

Aism

Appuntamento con "Bentornata Gardensia"

Due fiori per fermare la sclerosi multipla. È "Bentornata Gardensia", iniziativa promossa da Aism-Associazione italiana sclerosi multipla, che si svolge sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica. Sarà di nuovo nelle piazze italiane in occasione della Festa della donna con due fiori: la gardenia e l'ortensia. Un'unione simbolica per rappresentare lo stretto legame che c'è tra le donne e la sclerosi multipla, "perché la Sm è donna". L'appuntamento è per sabato 4, domenica 5 e mercoledì 8 marzo. Circa 4.900 piante di gardenia e ortensia verranno distribuite da 250 volontari di Aism in oltre 60 postazioni di Brescia e provincia per la lotta alla sclerosi multipla. "La malattia - sottolineano gli organizzatori della manifestazione - colpisce le donne in misura doppia rispetto agli uomini, e l'età di esordio è quella dei grandi progetti della vita, quando si è proiettati verso il mondo del lavoro e si decide di creare una famiglia. La sclerosi multipla entra nella vita delle persone per lo più tra i 20 e i 30 anni. Da questa malattia non si guarisce e non si può gestire da soli, coinvolge tutta la famiglia".

Rezzato

San Charles de Foucauld : chi era quest'uomo?

San Charles de Foucauld (1858-1916): chi era quest'uomo? Giovane inquieto, soldato ed esploratore, monaco e sacerdote, eremita ed ispiratore di comunità, martire e santo. S. Charles de Foucauld per il suo percorso di vita e per le sue scelte radicali dentro un contesto non così diverso dal nostro, può diventare un esempio per andare alla scoperta di quel tesoro che è l'amore di Dio. Il Gruppo Amici del Sermig di Rezzato dal 12 al 26 marzo organizza la mostra "Charles

de Foucauld. Un seme gettato nel deserto: fratello universale accanto agli ultimi". L'inaugurazione è in programma domenica 12 marzo alle 11 presso la Casa del pellegrino al Santuario Madonna di Valverde (Rezzato). Gli orari di apertura sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30, il sabato e la domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30. Si possono prenotare le visite guidate per i gruppi al mattino, chiamando il numero 335267811.

PROVINCIA

guattacaldini@lavocepopolo.it

Fra terre di confine e patrimonio culturale

Un ciclo promosso da Fondazione Civiltà Bresciana e dal Centro Archivio Bergamasco

Brescia

DI GUIDO VECCHI

Giovedì 2 marzo alle 17, presso la Fondazione Civiltà Bresciana, Simona Negruzzo tiene la conferenza "Ai margini della Serenissima: i collegi gesuitici di Brescia e di Bergamo". L'evento fa parte del ciclo di conferenze "Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023". Storia della società, della cultura, delle istituzioni. Un ordine religioso, due città della Terraferma veneziana, due percorsi dissonanti. Se già nella seconda metà del XVI secolo la Compagnia di Gesù trovò in Brescia un terreno fertile per impiantarvi le proprie istituzioni educative (il Collegio di educazione presso l'ex ospedale di Sant'Antonio nel 1567, poi Collegio dei nobili nel 1660, e l'apertura di quello in Santa Maria alle Grazie nel 1670, in seguito al trasferimento delle scuole), a Bergamo, dopo alcuni fallimenti, la Compagnia di Gesù giunse solo nel 1711 per dirigere il Collegio Mariano del Consorzio della Misericordia Maggiore. Il video della conferenza sarà successivamente caricato sulle pagine Facebook e YouTube della Fondazione Civiltà Bresciana (Ingresso libero e gratuito).

SIMONA NEGRUZZO



Tra Bergamo e Brescia, terre confinanti e ubicate in una medesima regione, la Lombardia, partecipi quindi, se pure con proprie specificità, della stessa civiltà di lingua, costumi, tradizioni, si sono intrecciati nel tempo costanti rapporti e scambievoli influenze; ma anche confronti e contrasti, come spesso avviene tra terre confinanti, per competizione ed emulazione. Ciò è avvenuto nella cultura e nell'arte, nel costume e nelle forme del vivere civile e sociale, nella politica, nell'economia. Le conferenze proposte informano su vicende, aspetti, istituzioni, personaggi col proposito di far emergere e di valutare criticamente il valore e il senso della documentata reciprocità di idee, culture, sentimenti, che ha contraddistinto la storia delle due città e dei loro territori. Si affrontano solo alcuni dei moltissimi argomenti che potrebbero formare oggetto di interesse. Argomenti non qui trattati potranno trovare sede nella pubblicazione degli Atti. Brescia e Bergamo conservano una straordinaria ricchezza documentaria. La Fondazione Civiltà Bresciana e il Centro studi Archivio Bergamasco hanno la missione, condivisa con altri enti mossi dal medesimo intento, di promuovere la ricerca e di operare per la salvaguardia e la conoscenza del ricco patrimonio. L'appuntamento successivo sarà giovedì 16 marzo alle 17 a Bergamo, in Sala Viterbi. Nell'occasione "Stefano Bernardinello affronterà il tema "Dividere, fondare, cambiare: la resilienza delle comunità bergamasche e bresciane nel Medioevo".

Civiltà Bresciana, la nuova serie

Brescia

DI MICHELE BUSI

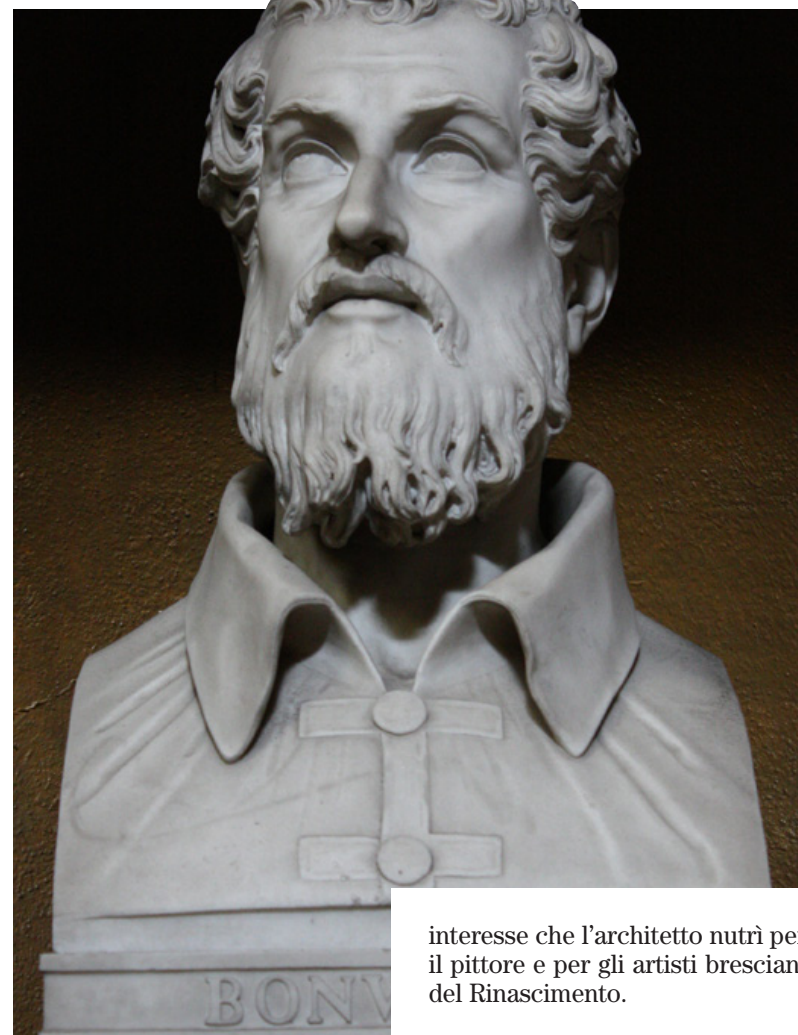
La Fondazione Civiltà Bresciana, in linea con le proprie finalità, continua a offrire occasioni di approfondimento culturale attraverso iniziative, conferenze e pubblicazioni. Tra queste ultime è doveroso ricordare la rivista "Civiltà Bresciana", semestrale che ospita articoli di storia dell'arte, storia sociale, religiosa, economica, storia della letteratura, sempre nell'ottica della realtà bresciana. Il fascicolo n. 2-2022, uscito ai primi di gennaio, presenta, come sempre, una decina di articoli introdotti dall'editoriale del direttore Massimo Tedeschi.

Studi e ricerche. Di seguito ne segnaliamo alcuni. La rubrica "Studi e ricerche" è introdotta dal saggio di Guido Migliorati, "Un anulus aureus e una sigla. Tra slogan circensi e sensibilità religiosa cristiana?". Una tomba romana tardoantica a cremazione, scoperta a Brescia, ha restituito un corredo femminile signorile; tra gli oggetti desta curiosità un anello d'oro, poiché esso reca scene circensi (un auriga vittorioso e una quadriga) oltre che una sigla: "E A Z M N".

I conti Gambara. Segue l'articolo di Laura Sala, "I conti Gambara nelle fonti verolesi". L'autrice propone la pubblicazione di note relative alla nobile famiglia Gambara tratte dai registri dei morti dell'Archivio Parrocchiale di Verolanuova e dal "Libro cronologico del convento dei frati Cappuccini di Virola" conservato presso l'Archivio Provinciale dei Cappuccini Lombardi.

L'abitazione in Valle Camonica. Particolarmente documentato è poi il saggio di Oliviero Franzoni, "L'abitazione in Valle Camonica in epoca veneta". Il tema è esplorato con ricchezza di fonti e continui riferimenti allo stato del paesaggio circostante e questo attribuisce all'indagine un contenuto di indubbia originalità.

La difesa contraerea di Brescia. Diego Ossoli, nel saggio "La difesa contraerea di Brescia nella Grande Guerra", affronta un aspetto poco studiato della storia bresciana. Basandosi su fonti d'archivio sino ad oggi inesplorate, egli mostra come fin dalle settimane immediatamente



ALESSANDRO BONVICINO

precedenti la guerra vi fu chi avvertì il pericolo che la nuova arma aerea comportava anche per città non troppo distanti dal fronte come Brescia. Le postazioni di avvistamento e di contraerea sulle nostre colline hanno lasciato tracce tuttora visibili e meritevoli, se non di restauro, almeno di un'accurata opera di pulizia e segnalazione.

Note, documenti, rassegne. La rubrica "Note, documenti, rassegne", ospita il saggio di Angelo Giorgi e Federico Troletti su "Giacomo Ceruti in Valcamonica: tracce delle commissioni per la nobiltà e per la borghesia" e il saggio di Giuseppe Tognazzi, "Rodolfo Vantini e un'erma di Moretto in Campidoglio". In quest'ultimo per la prima volta viene presentata l'immagine dell'erma dedicata ad Alessandro Bonvicino commissionata dal Vantini nel 1842 e collocata in Campidoglio nel 1856. L'inedita fotografia documentata l'opera dello scultore Giovanni Albertoni, e soprattutto il grande

interesse che l'architetto nutrì per il pittore e per gli artisti bresciani del Rinascimento.

A vapore e a cavallo. L'articolo di Mauro Oliva "A vapore e a cavallo: il primo biennio tranviario nella provincia di Brescia" ripercorre l'avvio del servizio a Brescia avvenuto nel 1881-1882. L'autore ricostruisce il quadro normativo e contrattuale in cui il nuovo servizio tranviario si collocava, chiarisce le ragioni tecniche delle scelte della locomozione (trazione animale in città, locomotive a vapore nei tratti provinciali), illustra le aspettative che esse suscitavano e la corrispondenza che esse ebbero nella realtà, servendosi di fonti giornalistiche dell'epoca.

Recensioni e segnalazioni. Chiude il fascicolo la consueta rubrica di recensioni e segnalazioni di pubblicazioni di carattere bresciano. La rivista è aperta alla collaborazione di studiosi e ricercatori che vogliono far conoscere ad un pubblico più ampio gli esiti delle proprie ricerche. La scadenza per la presentazione delle proposte di articoli per il fascicolo I-2023 è fissata al 15 marzo prossimo.

Segreteria. Chi fosse interessato all'acquisto della rivista può contattare la segreteria della Fondazione scrivendo a info@civiltabresciana.it.

La Fondazione Civiltà Bresciana continua a offrire occasioni di approfondimento culturale attraverso iniziative, conferenze e pubblicazioni